



**PROPOSTA PER LA CURA E RIGENERAZIONE E LA GESTIONE
IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI
DOMANDA PATTO DI COLLABORAZIONE**

Il/la sottoscritto/a

Nato/a a il

Codice Fiscale

Tel. e-mail

In veste di:

- Privato Cittadino
 Rappresentante di un gruppo informale
 Legale rappresentante dell'organizzazione

Con sede a cap

In via n.

Codice Fiscale

Sede principale delle attività

Tel. e-mail

Dichiaro di aver preso visione del *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani* (atto di C.C. n. 56 del 26/09/2016)

E PROONGO AL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

un intervento di cura e rigenerazione e gestione in merito a:

BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Descrivere l'intervento, allegando massimo 3 immagini, indicando il luogo, quartiere ed indirizzo e il periodo possibile di svolgimento (max 2.000 caratteri)

L'INTERVENTO CONSISTE NELL'UTILIZZARE I LOCALI DEL CAG ICARO PER POTER REALIZZARE UN CORSO DI CUCINA RIVOLTO AI BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA DAL 2010 AL 2004.

IL CORSO SI TERRA' OGNI SABATO DALLE 10 ALLE 12 NEI MESI DA DICEMBRE 2017 A MAGGIO 2018.

QUALE UTILITÀ SI PENSA DI PRODURRE CON L'INTERVENTO PROPOSTO?

(max 1.000 caratteri)

UN CORSO DI CUCINA PER BAMBINI E RAGAZZI CHE INSEGNA LA PREPARAZIONE DI PIATTI DELLE DIFFERENTI CULTURE PRESENTI SUL TERRITORIO MULTIETNICO DEL QUARTIERE CROCETTA. INOLTRE IL CORSO POTRA' ESSERE DI SUPPORTO AD ALCUNI RAGAZZI CON VISSUTO PARTICOLARMENTE DIFFICILI (CAG).

PER QUALE MOTIVO?

lo spazio e l'attività identificata può essere a beneficio dell'intera collettività?
(max 1.000 caratteri)

- INTEGRAZIONE CULTURALE
- CREAZIONE DI GRUPPI INFORMALI
- CONTATTO CON I RAGAZZI DEL QUARTIERE DA PARTE DI PERSONE CHE POSSONO AFFIANCARLI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA
- APERTURA CULTURALE NEI CONFRONTI DI PERSONE DIVERSE
- CONOSCENZA DI CULTURE DIFFERENTI DA QUELLA ITALIANA/OCCIDENTALE

L'intervento sarà fatto in collaborazione con:

- N. persone - specificare nome e cognome
- N. gruppi informali - specificare quali
- N. organizzazioni e imprese - specificare quali

SUPPORTO RICHIESTO AL COMUNE in relazione all'attività proposta:

USO DELLA CUCINA DEL CENTRO ICARO E
DEL CENTRO PER OGNI SABATO DALLE 10 ALLE 12
DA DICEMBRE 2017 A FINE MAGGIO 2018.

Data

Eventuale numero di allegati

NOME e COGNOME
Cittadino/Ente Proponente

FIRMA



.....*don Aleno Reina*.....

In collaborazione con

FRANCESCO GRAZIANO

Francesco Graziano.....

In collaborazione con

GEA FECIT

Gea Fecit.....

In collaborazione con

.....

A
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
Protocollo N. 0087975/2017 del 23/11/2017
Classe: 7.15 «POLITICHE PER IL SOCIALE»



NUOVI ORIZZONTI INSIEME

X la CROCETTA

CHI SIAMO
CHI SIAMO

Siamo un gruppo di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 27 anni che da anni dedica gran parte del proprio tempo ai più piccoli, per affiancarli in un percorso di crescita sereno all'insegna dei valori cristiani. La maggior parte di noi si è occupata di guidare i gruppi di preadolescenti e adolescenti dell'Oratorio San Pietro Martire (oratorio del quartiere Crocetta) in percorsi che li aiutassero a vivere nel modo più sereno possibile un periodo della loro vita in cui sono alla ricerca della propria identità e sono pieni di dubbi e curiosità circa il mondo che li circonda.

Abbiamo cercato di capire gli interessi, problemi e la quotidianità che i nostri ragazzi affrontano e con loro abbiamo capito ed analizzato a fondo loro stessi e il contesto in cui ogni giorno vivono.

I temi affrontati sono stati diversi: sessualità, rapporto con il proprio corpo e con il cibo, rapporto con i propri coetanei, utilizzo di social e altri strumenti elettronici. Affrontando tutte queste tematiche, ci siamo avvicinati a loro, facendoli sentire amati e accolti, ma abbiamo capito anche tutti i problemi e i conflitti che questi ragazzi si trovano a vivere in questo periodo della loro vita.

È difficile capire cosa succeda dentro di loro, i grossi disagi che vivono e la difficoltà che incontrano nell'esternarli. È dunque da questa nostra esperienza che è nato da noi il desiderio di aiutare anche tutti quei ragazzi che non riusciamo a raggiungere attraverso la nostra comunità: non importa quale sia la loro religione, la loro provenienza o cultura perché ogni ragazzo ha diritto di sentirsi affiancato in questo percorso di crescita ed è proprio da questo desiderio che tutto è partito.

A

Protocollo N. 0087975/2017 del 23/11/2017
Classe: 7.15 «POLITICHE PER IL SOCIALE»

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

IL QUARTIERE



La Crocetta è un quartiere collocato nella parte meridionale del Comune di Cinisello Balsamo, racchiuso in un triangolo infrastrutturale (Autostrada A4 Milano-Venezia, viale Fulvio Testi- S.S. 36 e via Stalingrado) che lo separa fisicamente dal resto della città.

È un quartiere di grandi complessi residenziali, realizzato tra gli anni sessanta e settanta, dove la densità abitativa è **sei volte superiore alla media della città** (31.700 ab/kmq) e la **popolazione straniera** rappresenta il **40%** dell'intera popolazione residente. Dei 5.000 residenti in Crocetta, che ha una superficie di 157.890 mq, 2.000 sono stranieri.

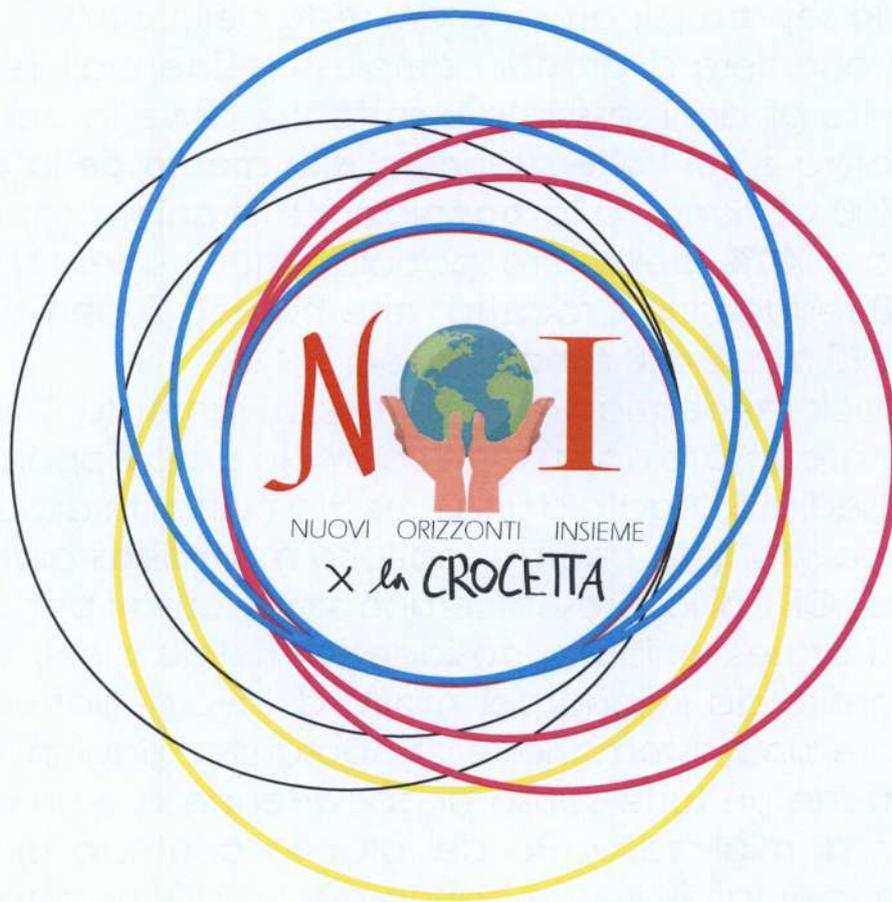
Lo stock residenziale è quasi esclusivamente privato ed è interessato da un forte ricambio della popolazione insediata, legato a una crescita costante di popolazione straniera che ha sostituito molti degli abitanti storici. Gli edifici presenti erano stati pensati per ospitare i professionisti (la cosiddetta middle class) che, in transito da Milano per motivi di lavoro, potevano trovare una sistemazione temporanea, oggi invece permane un forte senso di appartenenza e un desiderio di miglioramento del proprio contesto di vita nei nuclei familiari che hanno deciso di rimanere nel quartiere.



A

Protocollo N. 0087975/2017 del 23/11/2017
Classe: 7.15 «POLITICHE PER IL SOCIALE»

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

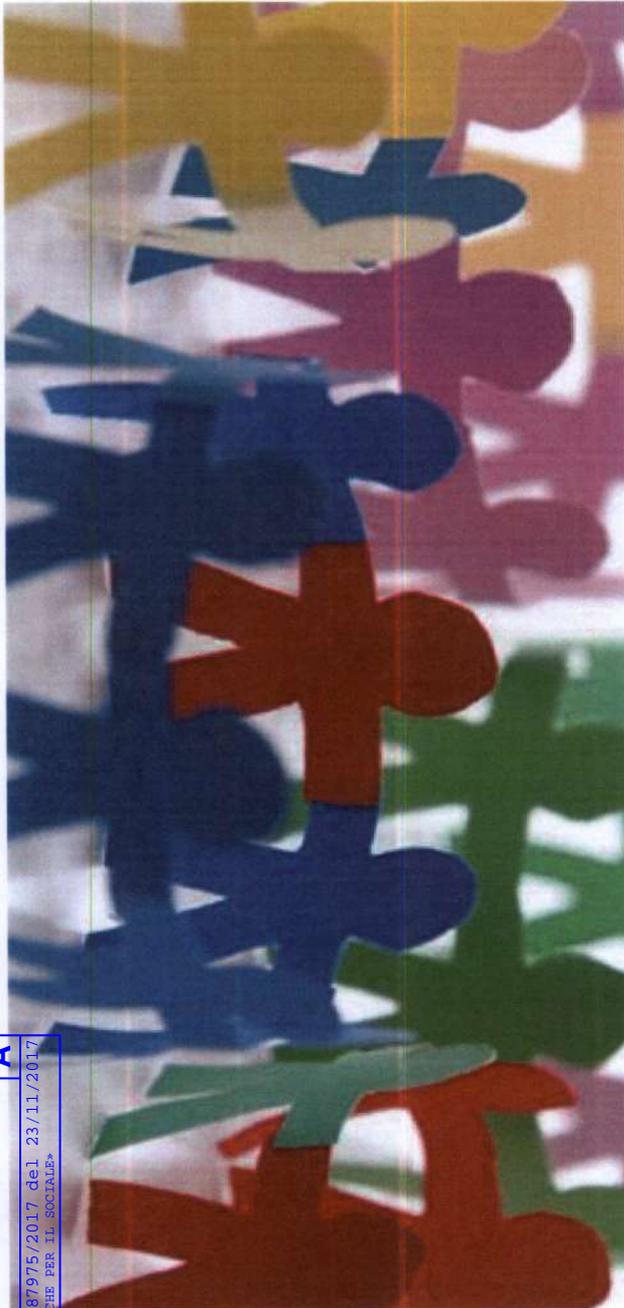


IL PROGETTO

A

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
Protocollo N. 0087975/2017 del 23/11/2017
Classe: 7.15 «POLITICHE PER IL SOCIALE»

Questo progetto nasce dalla **necessità** di giovani e adolescenti di far qualcosa in più per il proprio territorio, dalla necessità di portare la propria gioia di stare insieme e i propri valori in un ambiente che può sembrare apparentemente abbandonato, ma che in realtà è ricco di vita e di persone che aspettano solo qualcuno che dia loro la possibilità di esprimersi e di mettersi in gioco.



Il progetto vede dunque gli adolescenti e i giovani uscire dall'Oratorio per vivere i diversi spazi del loro Quartiere Crocetta al fine di incontrare i più piccoli. La forte valenza educativa-pedagogica di questa nuova proposta verrà messa in azione attraverso una serie di **corsi** studiati per raggiungere gli interessi di bambini e ragazzi di ogni cultura affiancando e sostenendo le loro principali passioni alla luce di valori propriamente cristiani. I ragazzi di oggi si trovano davanti a loro un mondo vastissimo, in cui è facile perdere la via, ma soprattutto se stessi; uno dei rischi maggiori che questi ragazzi oggi corrono è quello di isolarsi credendo piuttosto di essere circondati da persone. In questo millennio sono moltissime le proposte che vengono offerte alle future generazioni: social, videogiochi, youtubers e molte altre. Tutte proposte che impediscono ai nostri ragazzi di comunicare con dei coetanei frapponendo tra loro uno schermo trasparente che presto è diventato il loro migliore amico.

Quello che questo progetto si propone non è sicuramente eliminare le tecnologie dell'ultimo decennio, ma aiutare i ragazzi ad avere una chiave di lettura da parte di giovani poco più grandi, che insegnino loro come tutte queste fantastiche invenzioni possano da un lato unirli, ma dall'altro creare profonde e incolmabili distanze.

Vogliamo far scoprire ai nostri piccoli amici il bello del condividere, del socializzare, del praticare sport con i loro amici dimenticando totalmente quelli strumenti elettronici da loro tanto amati. Vogliamo mostrare loro il bello dello stare insieme.



Quello che abbiamo deciso di fare è praticare piuttosto che predicare la fede cristiana ponendo dunque l'accento sui suoi valori ed insegnamenti. Giovani ed animatori scenderanno in campo per affiancare i piccoli del quartiere in un **percorso** di crescita consapevole e **guidato**. A questi bambini-ragazzi verrà lasciata la possibilità di fare le proprie scelte registrando talvolta successi ed altre errori, ma avranno soprattutto la possibilità di avere al loro fianco delle persone pronte ad affiancarli qualora ne sentano la necessità, avranno accanto a loro dei ragazzi poco più grandi pronti a guidarli e ad accompagnarli senza pretendere nulla in cambio. Gli **scopi del progetto** sono tanti e diversi: promozione della cittadinanza attiva degli adolescenti e dei giovani che coordinano e seguiranno le diverse proposte; sviluppo della solidarietà e promozione della tolleranza al fine di promuovere la coesione sociale; l'occasione di fare un'esperienza diretta con altre culture e riconoscersi in alcuni elementi comuni; capacità di confrontarsi con coetanei in un ambiente non formale (soprattutto per i bambini e i ragazzi che parteciperanno).

Il learning by doing sarà la metodologia che riteniamo più efficace in questa proposta di educazione non formale.

Consideriamo il bambino/ragazzo che si incontra come un **soggetto unico e originale**.

Siamo consapevoli che la persona si trasforma continuamente e può acquisire gradualmente una propria identità personale e sociale ed autorealizzarsi nella responsabilità nei confronti degli altri e della comunità.

Da una fiducia di base, siamo chiamati a promuovere la **personalizzazione del bambino/ragazzo** in un rapporto di reciprocità che arricchisce l'altro e noi stessi.

È necessario dare valore alla persona e alle sue potenzialità educative; mettere le condizioni perché il bambino/ragazzo possa sperimentare la realtà attraverso l'esperienza di un gioioso sentirsi accolto, cogliendo il senso in profondità e vivendola pienamen-



Il nostro manifesto

"Age quod agis; fa quello fai! Quando fai una cosa fai quella cosa lì, e in quella cosa lì che stai facendo metti tutto te stesso; metti la testa, il cuore, le mani, i sentimenti... metti tutto quello che hai. Perché se una cosa la fai con tutto il tuo impegno, quella esperienza ti arricchisce, che tu ci riesca o che tu non ci riesca alla fine, che il risultato sia grande o piccolo questo è significativo, ma in tutti i modi se in quello che fai hai messo in gioco te stesso, alla fine sei diventato più grande. E credo si debba dire che quella è anche l'unica via umana alla gioia, alla felicità."

Questo è quello che chiameremo il **manifesto educativo** come patto tra giovani, ragazzi e famiglie: diventa essenziale che i primi a mettersi in gioco siano tutti i volontari che sosterranno questo progetto a cui verrà chiesto un atteggiamento di accoglienza.

Per gli adolescenti-giovani questa potrà infatti essere un'occasione importante di crescita dove potranno esprimere le proprie potenzialità sperimentando sempre di più l'importanza di cooperare e di riflettere sulle azioni che possono compiere in ottica di una responsabilizzazione personale.

Tre saranno le parole chiave che guideranno i volontari che decideranno di sostenere questo progetto:

- **Empatia:** sarà fondamentale mettersi nei panni dei ragazzi e dei bambini che vogliamo aiutare capendo in prima persona quello che provano e ciò di cui hanno bisogno;
- **Integrazione:** come processo di inclusione delle differenze, di sperimentazione di nuove forme di rapporti e comportamenti, nel quotidiano e costante tentativo di tenere insieme principi universali e particolarismi;
- **Interculturalità:** come processo di interazione tra persone di identità culturali diverse che attraverso l'incontro vivono un'esperienza profonda e complessa come preziosa opportunità di crescita.

Fondamentale sarà poi il **dialogo** considerato come atteggiamento di reciproca disponibilità e di ricerca di intesa costruttiva: il confronto costante con l'equipe di volontari sarà indispensabile per portare avanti al meglio questo progetto affrontando insieme eventuali problemi e nuovi sviluppi. L'integrazione deve in primis partire dal gruppo di giovani-adolescenti per poter poi essere diffusa a livello territoriale

L'impegno di ogni proposta sarà quello di mettere il focus su tutte le **azioni** che si compiono: ogni azione ha lo scopo di far sperimentare come l'attenzione all'altro possa farsi occasione concreta di aiuto, di compiere azioni in grado di influenzare positivamente la comunità in cui si vive e la società.

Lo sport

Lo sport è un'opportunità di **aggregazione** e coinvolgimento e favorisce la crescita di uno spirito comunitario. L'attività sportiva consente l'attivarsi di **relazioni educative** significative, continue e durature che aiutano a crescere. Lo sport, considerato come risorsa educativa, riesce inoltre ad intercettare e **accogliere** ragazzi di differenti provenienze sociali, culturali ed economiche diventando nei fatti crocevia molto importante per l'inclusione e la coesione sociale, l'integrazione e l'eventuale prevenzione di situazioni di disagio.

Lo sport educativo ha **diversi obiettivi** che vogliamo fissare: proporre occasioni di incontro e socializzazione; opportunità di utilizzo del tempo libero; possibilità di scoprire le proprie potenzialità e le proprie attitudini ed incrementare il senso di autostima ed autoefficacia; costruire relazione significative tra ragazzi ed educatori; costruire una rete con le agenzie educative del territorio e le famiglie; insegnare i valori dell'identità e del rispetto dell'avversario e delle regole; educare alla pratica sportiva e ad un tifo positivo.

Si avverte l'esigenza di inserire lo sport in un quadro di **scelte educative** dentro un progetto di libertà tra il giovane ed il bambino, in un atteggiamento di proposta e testimonianza di valori attraverso modelli coerenti. Gli allenatori in questo progetto sono **giovani ed adolescenti** (con la collaborazione di qualche adulto) che con la loro **passione** e le loro competenze aiutano i ragazzi a giocare nel modo migliore, aiutandoli a maturare umanamente. Sono chiamati ad essere corresponsabili e a collaborare tra di loro e con tutte le altre figure presenti in questa rete di lavoro perché come comunità si vuole essere al servizio dei ragazzi operando in sintonia e fiducia reciproca. Il giovane/adolescente si impegna a trasmettere la passione per lo sport ai ragazzi, in un clima di lavoro sereno. Nella crescita dei ragazzi è fondamentale l'acquisizione dell'**autostima**: è necessario porre l'accento non solo sul risultato ma anche e soprattutto sullo sforzo, l'impegno, la costanza.

Le condizioni per uno sport educativo:

- **Lo sport e il corpo/identità:** lo sport mette in gioco il rapporto della persona con il proprio corpo. Il bambino/ragazzo inizia a capire il funzionamento del proprio corpo e rispettarlo; impara a gestirlo correttamente e a prendersene cura; acquisisce nuove abilità e sperimenta i limiti. Sostiene il conseguimento di alcuni dei compiti evolutivi principali dell'età: vivere il proprio corpo come luogo della propria identità. Un corpo che vive, sente, vive emozioni, pensa e sogna.

- **Lo sport e la formazione integrale della persona:** lo sport coinvolge le diverse dimensioni che caratterizzano ogni persona. Lo sport contiene molte situazioni della vita e accompagna chi lo vive con impegno ad affrontarle gradualmente, con la possibilità di migliorarsi e di imparare anche dagli errori che si commettono. Mentre il bambino/ragazzo si diverte mette alla prova sé stesso; impara a conoscere le proprie potenzialità, le proprie aspirazioni e i propri limiti. Si trova a scoprire qualcosa di sé e degli altri e a cogliere alcuni valori fondamentali del vivere: l'amicizia, l'impegno, il sacrificio, la lealtà, la collaborazione, il gusto del divertirsi e del vincere, l'accettazione della sconfitta, l'apprezzamento delle diversità e del talento, il perdono e il rispetto per tutti.

- **Lo sport e il gioco:** occorre che lo sport sia restituito e si accompagni a quella che è l'esperienza da cui è nato: il gioco. Lo sport è educativo quando non si allontana dalla dimensione ludica. Attraverso il gioco i bambini apprendono a stare al mondo.

- **Lo sport insieme:** lo sport-gioco è sempre evento di comunità; è espressione che si alimenta nella socialità.

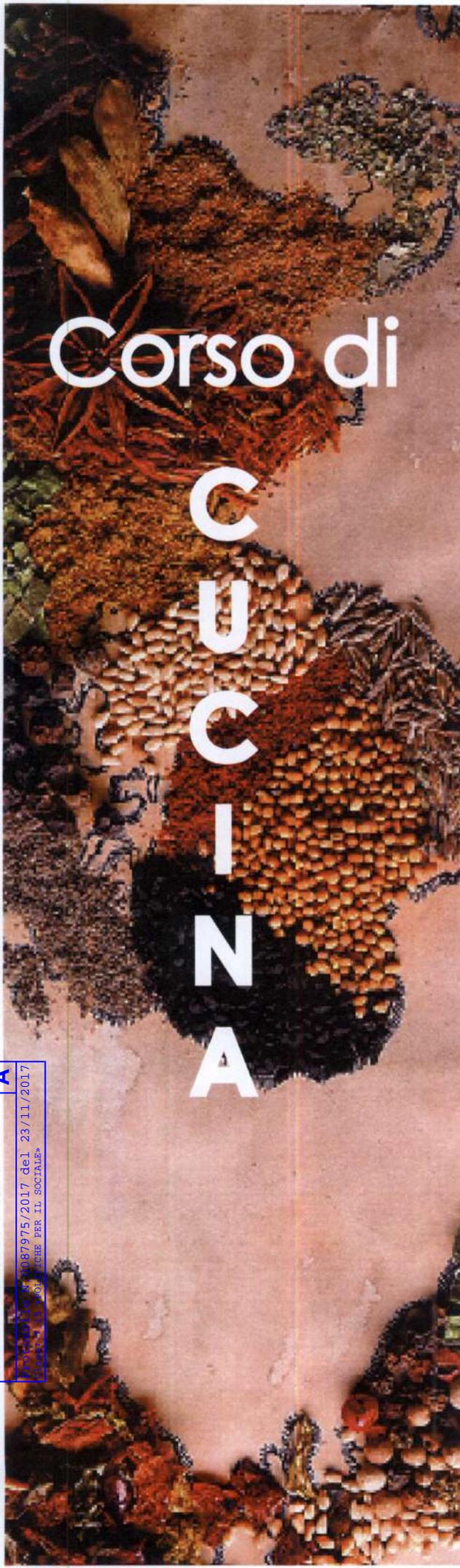
Il cibo

La seconda grande area che teniamo in considerazione è quella del cibo, del mangiare. Abbiamo ancora in mente tutti gli insegnamenti dell'Expo 2015 e della Carta di Milano da cui vogliamo partire.

Il mangiare è un **bisogno primario** dell'uomo che ha una **forte carica simbolica** che esprime la nostra relazione con gli altri e con il mondo. Il cibo è occasione e origine di relazione tra gli uomini. Il cibo è il vocabolario di base dell'identità e della relazione dove il mangiare struttura la relazione attraverso modi specifici e forme adeguate. Il tipo di alimento, la ritualità della preparazione, il modo in cui viene consumato e conservato sono segni culturali fortemente distintivi.

Il mangiare insieme è un **atto di comunione** dove c'è la gioia di un invito, di stare insieme, di ringraziare (come modo per riconoscere chi mi sta davanti), di condividere ciò che abbiamo (dividere significa moltiplicare e non separare), di gustare e di riconoscere il mangiare come un'esperienza sublime ed emozionale.

In questo senso è necessario **creare occasioni di scambio e di condivisione** con la consapevolezza che l'ospitalità è sacra e che ciascun uomo, ragazzo e bambino deve essere responsabile e custode del creato.



Corso di

C
U
C
I
N
A

Responsabile: Francesco Graziano

Fascia di età: dal 2010 al 2004 (elementari/medie)

Disponibilità orario: 1 volta a settimana

Struttura: Cucina Icaro

Obiettivo: Imparare a far incontrare nuove culture attraverso ciò che noi italiani sappiamo fare meglio: cucinare. Il corso si propone l'obiettivo di viaggiare per il mondo assaporando i piatti tipici di ogni cultura, imparando a riproporli nelle nostre famiglie in modo da trasmettere la voglia e il desiderio di conoscere popoli e tradizioni a noi lontani, ma in realtà sorprendentemente vicini